Anno V. TORINO Martedì 4 APRILE 1871 Num. 94.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . . . . . . . » | 30 | 16 | 9 |

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . . . . L. | 42 | 23 | 14 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » | 56 | 30 | 16 |
| Germania . . . . . . . . . . . . . » | 38 | 20 | 12 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 4 APRILE 1871.

## ITALIA

### Dichiarazione del signor Sella.

Nel Comitato della Camera elettiva il Ministro delle finanze, vista la pessima impressione prodotta nella nazione dalla sua minaccia d'aumentare di un decimo l'imposta diretta, manifestata nel modo più esplicito dalla stampa, dalle petizioni, dalle dichiarazioni dei Comizii e dalle assemblee provinciali ed altre corporazioni e vista anche la viva opposizione che sorgeva nel seno stesso della sua fida maggioranza, ha dichiarato che di quella sua proposta non avrebbe fatto quistione ministeriale e sarebbe disposto ad accettare invece del decimo un'altra proposta, purchè si colmi il disavanzo di questo esercizio, ch'egli calcola di ventisette milioni.

Noi, a differenza di altri, cui crediamo troppo ottimisti, non abbastanza compresi dal bisogno urgente di riassettare le finanze, pensiamo che abbia fatto benissimo il sig. Sella ad insistere sulla cessazione del disavanzo. E siccome non desideriamo menomamente una crisi ministeriale, finchè si può evitare, siamo lieti che egli non l'abbia provocata e siasi mostrato anzi arrendevole ad appigliarsi ad altro partito meno disastroso che non quello cui aveva immaginato da prima. Ma temiamo pur troppo che troppo si dilunghi ancora dal voto della nazione, quando accenna di volere anzi accrescere ancora le cifre del bilancio attivo che scemare quelle del passivo.

Certamente, siccome si è dimostrato a sazietà, fra i contribuenti sono in una condizione incomparabilmente peggiore degli altri quelli che pagano l'imposta prediale. Ciò però non toglie che imprudentissima e rovinosa sia la proposta di aggravare ancora, a cagion d'esempio, la tassa della ricchezza mobile, una nuova ritenuta sui pagamenti delle cedole, la quale finirebbe collo screditarci affatto.

La sola proposta ammessibile è quella degli onorevoli Michelini, Mussi e Pissavini, che non si addivenga ad aumento di contribuzioni « se non dopo aver fatto tutte le economie possibili, più volte promesse e non mai effettuate. »

Noi non rifaremo qui la tediosa enumerazione di tutte quelle economie possibili. Basti il rammentare che se esse si facessero non solo non si parlerebbe più di accrescere i decimi d'imposta, ma saremmo liberati da quelli che presentemente ci opprimono. Ed è col massimo dolore che vediamo il sig. Sella, nonostante le sue anteriori professioni, non fare nel suo progetto di legge più alcuna menzione delle economie da effettuare.

I buoni massai calcolano prima diligentemente i proventi su cui possono fare capitale e su questi misurano le loro spese. Il Governo italiano segue la via opposta. Prima stabilisce ciò che crede di dovere spendere e poi s'ingegna di trovare il modo di fare la spesa. Il male è che questo modo non lo trova mai e che i conti li fa sempre senza l'oste. Non sappiamo perchè ciò che è considerato nell'economia domestica come un assioma non sia pur una buona regola a seguire nel maneggio delle cose pubbliche. Ora se questo attivo non si può ottenere è inutile dire che occorrono trenta milioni per fare una nuova mutazione nell'armamento, 150 milioni per alzare dei bastioni e simili. Non si può ammettere questa necessità se prima non avrete depennate altre spese corrispondenti che si reputino meno necessarie.

Ma altro che fare le economie possibili, come vorrebbero i prefati nostri rappresentanti! Leggendo il progetto di legge sui provvedimenti finanziari relativi agli esercizi 1871-1872 non troviamo che aumenti di spese e fra queste non meno di 24 milioni sul bilancio della guerra, il più improduttivo di tutti, e ancora ci si dice che l'aumento sarà da molti riputato insufficiente.

Dopo le ripetute assicurazioni che l'Italia non ha nulla a temere, compiuta la sua unificazione, dalle potenze straniere e meno ancora dai pochissimi oppositori interni, i quali veramente non hanno a loro disposizione altre armi che quelle che può loro fornire l'arsenale della rettorica, dopo la pubblicazione della corrispondenza diplomatica, la quale ci dimostrò non essere d'altro solleciti gli Stati cristiani che della piena indipendenza del Sommo Pontefice nell'esercizio del suo potere spirituale, rimanemmo maravigliati che il Governo ci proponga un aumento considerabile nella spesa del dicastero della guerra verso del precedente esercizio. Ma esistessero veramente quei lontani pericoli possibili, onde si mostra impensierito il sig. Sella, sarà un modo di scongiurarli il rovinare sempre più le nostre finanze con nuovi debiti e spandendo a larga mano la scontentezza, far nascere all'interno il disamore dello stato attuale di cose che ora fortunatamente non esiste?

Non ci si dice se il pericolo di guerra possa venirci dalla Francia, che ha da lottare per la sua stessa esistenza nonchè darsi briga delle cose nostre, dall'Alemagna nel cui Parlamento coloro che potrebbero avere qualche velleità di darci noia furono sgarati nella stessa Baviera, e che ricevettero testè uno scacco decisivo, dall'Inghilterra protestante o dalla scismatica Russia: ma quando il Belgio, che è il solo Stato in Europa che abbia ora un ministero clericale, protesta di non impicciarsi e non potersi impicciare delle cose nostre, non sappiamo veramente chi vorrà mettersi a capo della nuova crociata. In ogni caso, adoperando come abbiamo fatto sinora, ci priviamo nel caso possibile di una futura guerra del nerbo principale della guerra che è il denaro, eviscerando le popolazioni che lo debbono fornire, e del mezzo di procacciarcelo accattandone, quando roviniamo il nostro credito invece di rialzarlo. Non è qui il caso di discutere sulla distribuzione migliore delle spese stanziate pel dicastero della guerra, se meglio per esempio non si possa spendere il denaro perfezionando l'armamento che non mantenendo tanti uomini sotto le armi in tempo di pace, argomento di disquisizioni speciali, ciò che rimane inconcusso è che v'ha un certo limite, il quale non si può oltrepassare, e che questo limite noi l'abbiamo già raggiunto.

Non meno esiziali che l'aggravamento delle imposte sono i nuovi debiti che si vogliono contrarre: ma disgraziatamente non possiamo disfare ciò che si è fatto, quando avremmo potuto prevenire la necessità di contrarli. È giocoforza colmare i disavanzi passati e la questione si riduce al modo meno dannoso. Noi ci troviamo qui nuovamente d'accordo col sig. Sella. Non si presentano che tre partiti, o una nuova emissione di rendita, o creazione di carta monetata dello Stato, o aumento della circolazione cartacea, tutte cose bruttissime, quale più, quale meno. Ma la prima ci imporrebbe un peso annuo di forse 8 p. 0[0 sulla somma che riscuoteremmo e veramente non potrebbe esservi momento peggiore per accrescere il debito pubblico che il presente, quando la Francia ha da ricorrere sì largamente al credito per pagare la sua enorme indennità di guerra. La carta monetata dello Stato desterebbe la massima perturbazione pel timore che sarebbe qualche cosa di consimile ai famosi assegnati della repubblica francese e non avrebbe altro limite che i bisogni dello Stato. L'immediato rinvilimento di quella carta cagionerebbe poi allo Stato una perdita immensa. Noi non vediamo quindi alcun meno oneroso partito che quello proposto dal Ministro delle finanze. Se tuttavia altri troverà modo di far senza nuovi debiti, o di farne con minore sacrifizio dello Stato e dei cittadini, saremo lietissimi di udire le sue proposte.

---

**10 MILIONI!!**

Secondo il *Giornale di Napoli*, una società di capitalisti stranieri fece offerta di acquistare il porto militare di Napoli per la somma di 10 milioni, onde convertirlo ad uso di commercio.

Questa proposta fu accolta colà con gran favore.

Benone! Ecco 10 milioni che possono servire per lo acquisto di armi portatili ed artiglieria.

Più, il Governo si libererebbe di un porto militare costoso, e potrebbe con grande economia concentrare maggiormente le costruzioni militari alla Spezia.

Più ancora, il commercio napolitano, mercè questo nuovo stabilimento, potrebbe allargarsi con aumento naturale delle imposte indirette.

Insomma questa proposta è eccellente.

Ma sarà accettata?

Non osiamo sperarlo, poichè forse vi osta l'interesse della burocrazia marittimo-militare.

Dunque si continui a spogliare i contribuenti.

---

**Fano.** — Il Consiglio comunale deliberò un premio di lire millecinquecento — 1500 — da retribuirsi a quello o quelli insieme cui riuscirà di fare ricuperare il quadro del Domenichino rubato in quel paese la notte dal 24 al 25 dello scorso marzo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 146) del 19 marzo, che sopprime la Dogana di Zorzoi ed istituisce una dogana internazionale in Montecroce Pontet nel territorio austriaco, dichiarando doganale la strada che dal confine di Montecroce Pontet mette alla Riva di Zorzoi e quindi al ponte della Serra per due tronchi di strada, cioè Zorzoi e Sorriva, e le Moline e Lamon.

2. **Un regio decreto** (n. XX) del 26 febbraio, che porta a 200,000 lire il capitale della Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo.

3. **La nomina** del comm. Luigi Luzzatti a componente della Commissione per la navigazione a vapore.

4. **Disposizioni** nel personale dell'esercito e nel personale del Ministero di grazia e giustizia e culti.

## Cronaca Cittadina

**La Banca del popolo d'Asti** ha saggiamente stabilito di incaricare la ditta *Martini, Sola e Comp.*, via Carlo Alberto, 34, del cambio dei suoi biglietti; il cambio si farà il martedì, giovedì e sabato.

Questa disposizione non può a meno che accrescere il credito e la circolazione di questi biglietti fiduciari.

**I barometri dei giardini pubblici.** — Riceviamo la lettera seguente:

« Ho letto nel n. 75, del distintissimo Giornale diretto dalla S. V. Ill., un articolo intitolato *Disaccordo nei barometri torinesi*, dove, mentre si approva l'idea di mettere barometri nei giardini a comodità di tutti, si censura poi il sistema dei medesimi, per la differenza di qualche millimetro osservata un giorno tra quello posto nel giardino Lamarmora e l'altro di piazza Carlo Felice.

« Il sottoscritto essendo quello che ha provveduto al Municipio quei barometri su cui figura anche il suo nome, se la S. V. Ill. glielo permettesse, si sente il dovere di rispondere due parole a quell'articolo per debito di giustizia.

« 1. È da circa un anno che quei barometri stanno a posto e posso assicurare che sempre risposero con soddisfazione al loro ufficio.

« 2. È possibilissimo che istrumenti così delicati come quelli e posti alla *belle merci* di chiunque che un colpo di canna alla colonna su cui posano basta per far variare, possano fare la differenza di 3 o 4 millimetri.

« 3. Quegl'istrumenti si trovano poi ad una diversa altezza l'uno dall'altro sul livello del mare essendo il giardino Lamarmora, più alto di quello di piazza Carlo Felice, ed infine rimasero tutto l'inverno esposti a tutte le intemperie; per cui io credo che la osservata differenza di 3 o 4 millimetri, per forse un sol giorno, non possa dar luogo a lagnanze, tanto più perchè due giorni dopo, cioè il 18 marzo alle ore 10 non vi era più che la differenza di 1 1[2 mill. (millimetro e mezzo).

« Se avvece di questi vi fossero i barometri a mercurio il Municipio dovrebbe stanziare una non piccola somma per la loro manutenzione mettendoli così esposti come gli attuali.

« Lo ringrazio infinitamente del favore e mi creda colla più distinta stima di lei devot. servo

« BIANCO ottico. »

**Mnemonica moderna.** — Martedì, mercoledì e giovedì, 4, 5 e 6 aprile 1871, all'una pomeridiana, avranno luogo nell'anfiteatro di chimica, via di Po, n. 18, *saggi e lezioni pubbliche gratuite di mnemonica moderna*, gentilmente offerte dal prof. Giuseppe Santini da Novara.

Il suddetto è autore di un nuovissimo trattato sulla mnemonica, facilissimo per ritenere a memoria prose, poesie, lingue, vocaboli scientifici, epoche storiche, statistiche, articoli di legge, ecc.

Trovasi vendibile presso il libraio Conterno, via Po, accanto al caffè Venezia, oppure dall'autore medesimo appena terminate le sue pubbliche lezioni. — Prezzo lire una.

**Accademia di scherma.** — Domenica scorsa ebbe luogo un'accademia di scherma nella sala del rinomato sig. maestro Giovanni Gandolfi data dai suoi allievi.

A testimonianza degl'intelligenti ed amatori di scherma, l'accademia riuscì splendida quanto mai.

Da lodarsi tutti gli assalti fatti dai migliori tiratori, e in special modo gli allievi signori *Molgora* e *Kossut*, il primo vincitore del premio di sciabola, il secondo vincitore del premio di punta.

I migliori assalti furono in special modo quelli tra il sig. Bolle ed il sig. cav. di Santarosa. Quello del sig. avv. Marchetti ed il sig. Lionne.

**Teatri.** — Stassera vi è al Gerbino la serata a beneficio dell'attrice Emilia Privato, col programma già annunziato.

Ed ora uno sguardo *extra muros*.

L'altra sera si presentò al teatro Fenice di Venezia una *Linda d'Ispahan*, nuova opera in musica in 5 atti del maestro Malipiero, ma ebbe un esito infelice. Ai primi tre atti il pubblico diede prova di molta tolleranza evocando qualche volta il maestro alla scena, ma al quarto ed al quinto fu tale la burrasca che poco mancò non succedesse una vera catastrofe.

Al librettista toccò quasi egual sorte sia per l'argomento che per la forma ditirambica dei suoi versi. La stampa locale ha scagliato addosso al povero poeta tutti i dardi della censura.

Ecco un maestro ed un *vate* che potranno stringersi la mano e compiangersi a vicenda.

Anche la nuova opera buffa in un atto dell'egregio appendicista dell'*Opinione* F. D'Arcais, *Sganarello*, rappresentatasi giovedì scorso al vecchio teatro Re di Milano ebbe un successo pieno di contrasti, che non migliorò nemmeno alla seconda rappresentazione.

La musica fu trovata facile, talvolta briosa, modesta sempre e senza alcuna pretesa nè al nuovo, nè all'originale.

***Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 3 aprile 1871***

Cappa Domenica nata Arpino, d'anni 44, di Vigone — Vota Francesca nata Vota, id. 46, di Rivarolo Canavese — Bertola Carlotta nata Reineri, id. 70, di Busca — De Rossi Francesco, id. 74, di Racconigi, notaio — Garelli Antonio, id. 45, di Piovà, operaio alle ferrovie — Bussi Giuseppina, id. 19, di Asti — Astigiani Sebastiano, id. 22, di Monticelli, studente — Serra Angela nata Canali, id. 56, di Asti Villafranca — Baroni Maria nata Castagno, id. 80, di Venezia — Più 6 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 3 aprile 1871***

Maschi 12, femmine 14 — Totale 26.

*Osservazioni metereologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
3 aprile 1871

| | 6 ant. | 9 ant. | 12 m. | 3 pom. | 6 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | 735,4 | 736,0 | 735,3 | 734,0 | 734,9 | 734,6 |
| Temper. esterna al nord in gr. cent. | + 8,0 | + 7,8 | + 10,1 | + 12,6 | + 11,4 | + 10,0 |
| Tensione del vapore in millimetri | 5,6 | 5,0 | 5,7 | 6,4 | 7,1 | 6,9 |
| Umidità relativa in centes. | 81 | [illegible] | 62 | 60 | 7[illegible] | 76 |
| Declinazione magnetica | 15° 22' | 15° 20' | 15° 32' | 15° 30' | 15° 26' | 15° 25' |
| Venti | N debole | E debole | NE debole | NE debole | E debole | NE debole |
| Stato atmosferico | copert. | copert. | n. p. s. | n. p. s. | copert. | copert. |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 5,9 | massima + 13,0

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 4 + 6,3.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*
*(Tempo medio di Roma. — 5 aprile 1871)*

Nascere del **Sole**, ore 5 55 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto, ore 6 50.

Nascere della **Luna**, 6 49 sera.

Tramonto, ore 5 11 matt. — Giorno della Luna 16

Luna piena a 2h 54m di sera.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 2 aprile.*

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2.

**Pres.** espone che, prima di tutto, la Camera deve discutere il primo quesito posto in campo dalla Commissione, cioè, che il numero dei deputati impiegati della categoria generale sia fissato in n. 101. Però, questa prima questione è subordinata alla seconda ed alla terza, secondo le quali, il numero 12, fissato per i magistrati, e di 12 per i professori, non debba essere aumentato.

**Sineo** riassume i criteri che hanno guidato gli autori della legge elettorale, perchè essa, oltre che tutelare le guarenzie necessarie alla efficacia del sistema rappresentativo, non privasse in pari tempo la Camera elettiva del lume di tanti uomini speciali nella magistratura, nell'esercito e nel corpo degli insegnanti, propone che sia sospesa l'estrazione a sorte per l'esclusione degl'impiegati che appartengono all'ordine giudiziario ed al corpo insegnante sino a che la Camera siasi pronunciata intorno al merito del progetto di legge che ha deposto ieri sul banco della presidenza e che fu rinviato al Comitato.

La proposta dell'on. Sineo non è approvata.

La Camera delibera quindi che il numero dei deputati impiegati sia di 101.

Rimane ora a deliberare intorno al numero dei magistrati e dei professori.

**Rattazzi** propone che il numero dei magistrati e dei professori sia portato da 12 a 13. Trova logica questa proposta dopo l'aumento del numero dei deputati avvenuto in seguito all'acquisto di Roma.

**Pres.** rammenta alla Camera che le classi dei deputati magistrati e professori non devono mai superare per ciascuna di esse l'ottavo del numero di quelli che possono essere ammessi nella Camera.

**Michelini** combatte la proposta Rattazzi.

**Rattazzi** sostiene che anche tenendo conto della avvertenza del presidente, la sua proposta si avvicina molto più all'applicazione della proporzione richiesta dalla legge.

**Bertea** appoggia calorosamente la proposta Rattazzi.

Questa proposta è messa ai voti e approvata.

Rimane quindi stabilito che i magistrati saranno 13 e i professori 13.

La Commissione propone che nella categoria generale degli impiegati ne sieno compresi 30.

**Lazzaro** muove qualche obbiezione sulla posizione dell'on. Cavalletto. Questo deputato ha, secondo l'oratore, due uffici ben distinti, uno dei quali lo dichiara ineleggibile.

Rammenta che in passato la Camera, in un caso analogo prese una determinazione diversa da quella che è proposta dalla Giunta.

In quanto alla posizione dell'on. De Luca, l'oratore crede che egli debba essere considerato nella stessa posizione degli ufficiali superiori. Ci potrebbe essere qualche altra ragione per sostenere il contrario; ma egli vi rinunzia. Insiste però sulla ineleggibilità del deputato Cavalletto, perchè le sue funzioni di membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici non possono assorbire la sua qualità di ispettore del Genio civile, in forza della quale egli è ineleggibile.

**Lanza** combatte le conclusioni dell'onor. Lazzaro, perchè se si volesse escludere l'on. Cavalletto perchè egli è ispettore del Genio civile bisognerebbe escludere tutti i membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici i quali corrispondono a ciò che la legge chiama membri del Consiglio superiore dei ponti e strade.

**Lazzaro** dice che il punto della questione sta in ciò: Un ispettore del genio civile è egli eleggibile? Neppure il presidente del Consiglio osa affermarlo. E se la Camera sanzionasse una simile teorica, noi ci metteremmo tutti in mano al potere esecutivo, il quale potrebbe facilmente rendere eleggibile con un tratto di penna chi per legge non lo è.

È questa una cosa molto grave, e bisogna che la Camera ci pensi.

*Voci.* Ai voti!

La chiusura è approvata.

**Pres.** mette ai voti le conclusioni della Giunta, cioè che l'on. Cavalletto sia classificato nella categoria generale dei deputati impiegati.

La Giunta propone che la elezione dell'on. Guccione, consigliere d'appello a Palermo, avvenuta dopo le elezioni, sia dichiarata nulla, perchè la giurisprudenza della Camera stabilì la massima che gl'impiegati eletti nelle seconde elezioni non devono concorrere nel sorteggio cogli eletti nelle prime, perchè questi hanno già un diritto di priorità acquisito, e che quindi le loro elezioni, quando il numero sia già completo prima, sono annullate.

Queste conclusioni vengono approvate dalla Camera.

Viene quindi dichiarato vacante il collegio di Caccamo.

Ora devesi deliberare sui magistrati.

I magistrati compresi nella categoria 4 dell'articolo 97 della legge elettorale, che furono eletti nelle elezioni generali, sono 17.

La Camera adotta queste conclusioni:

« Il numero dei magistrati essendo stato fissato in 13, ed il numero di quelli che si trovano alla Camera essendo di 15 si procederà al sorteggio di due magistrati. »

Viene ora la questione dei professori.

I professori compresi nella categoria 5 dell'art. 97 della legge elettorale che risultarono eletti nelle elezioni generali sono 17.

Ravvisando come tra questi vi sieno tre membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, che sono gli onorevoli Bonghi, Messedaglia e Coppino, la Giunta si propose anzitutto a risolvere il quesito: se i membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione debbano sorteggiarsi coi professori quando riuniscano in sè anche questa qualifica.

Nella soluzione di tale quesito la Giunta si è divisa in due partiti.

Poste a votazione le due opinioni, la seconda raccolse il voto della maggioranza dei membri presenti della Giunta.

**Pisanelli** sostiene che i membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione debbono essere posti nella categoria generale, e non nella categoria speciale dei professori.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Pisanelli, Ercole e Negrotto la chiusura è approvata.

*Voci.* Ai voti!

**Pres.** Il deputato Pisanelli propone dunque che gli on. Bonghi, Messedaglia e Coppino, essendo membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, non sieno compresi nella categoria speciale dei professori e sottoposti a sorteggio, ma che vengano assegnati alla categoria generale.

**La Porta.** Propongo la questione pregiudiziale sulla proposta Pisanelli. Qui non è quistione di persone, in favore delle quali io, per il primo, voterei; ma si tratta di osservare una legge, dalla quale dipende la veracità del sistema rappresentativo ed il prestigio delle istituzioni costituzionali.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Guerrieri-Gonzaga, il quale combatte la questione pregiudiziale, da tutte le parti si chiede la chiusura.

Messa ai voti, è approvata.

**La Porta.** Siccome vedo che l'on. Negrotto, membro della Giunta, ha combattuto la proposta Pisanelli, e per ottenere che la Camera si possa pronunziare con maggior chiarezza, ritiro la mia proposta pregiudiziale.

**Pres.** Allora metterò ai voti la proposta dell'onor. Pisanelli, il quale chiede che i membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione entrino nella categoria generale e non in quella speciale dei professori.

È approvata.

Rimane sospeso il sorteggio, dovendosi prima avere i documenti necessarii per sapere quali sono i deputati che fanno parte del Consiglio superiore.

Ora trattasi di deliberare sulla proposta della Giunta che riguarda l'on. De Sterlich.

Questo deputato è economo generale dei benefizi vacanti in Napoli, eletto deputato del collegio di Capua.

Intorno a questa elezione la Giunta prese in esame il quesito: se dovesse il signor De Sterlich ritenersi quale impiegato, e dovesse quindi la sua elezione cadere sotto il disposto degli articoli 97 e seguenti della legge elettorale.

La Giunta adottò unanime una risoluzione negativa.

E conchiuse appoggiandosi anche alla giurisprudenza adottata dalla Camera in argomento, non doversi il signor De Sterlich classificare fra i deputati impiegati.

**Pres.** Essendo presente l'on. ministro della pubblica istruzione, gli chiedo di dire alla Camera se l'on. Bertrando Spaventa è o meno membro del Consiglio superiore.

**Correnti** (ministro). Lo è.

**Pres.** Bene; allora dall'elenco dei professori toglieremo i nomi dei deputati Bonghi, Messedaglia, Coppino e Spaventa Bertrando. Ne rimangono perciò 13 che è precisamente il numero stabilito dalla Camera.

**Pres.** Ora si procederà al sorteggio dei magistrati.

(Il presidente pone nell'urna i 15 nomi dei deputati magistrati e ne estrae due. Essi sono quelli degli on. Mazzarella e Borgatti).

Sono quindi dichiarati vacanti i collegi di Gallipoli e di Cento.

**Pissavini** vorrebbe che il Governo presentasse l'elenco dei progetti di legge la di cui discussione ed approvazione gli sembri indispensabile ed urgente.

**Lanza** dice che il Ministero compilerà questo elenco e lo presenterà alla Camera.

**Pres.** rammenta alla Camera come davanti al Comitato stieno due progetti molto importanti, quello della sicurezza pubblica e quello per l'ordinamento militare. Urge quindi che i deputati si persuadano che è necessario il massimo zelo.

*Voci.* Sì! sì!

*Altre voci.* Continuiamo le sedute (*Ilarità*).

**Pres.** Io credo che sarebbe impossibile continuarle, ma vorrei che le vacanze fossero brevissime.

*Voci.* Sì! Sì!

**Pres.** Allora proporrei che la Camera si prorogasse fino al 12, e spero che i deputati risponderanno con zelo al mio invito, ispirandosi all'interesse ed ai bisogni del paese.

*Voci.* Sì! Sì!

**Pres.** Allora rimane stabilito così.

La seduta è sciolta alle ore 4 3[4.

Ci scrivono:

*Firenze*, 2 *aprile* (sera).

Dileguatasi oramai la speranza di suscitare una crociata cattolica contro l'Italia, sembra che al Vaticano si converga ogni studio a creare una serie infinita di piccole noie al Governo italiano. Tra gli altri argomenti di fastidii, per dir così, quotidiani, è notevole quello che la curia pontificia usufruisce nelle moltepilci controversie alle quali dà luogo la legge del traslocamento della capitale. Ecco il procedimento che di regola generale si segue a questo riguardo. Allorquando dal R. commissario vengono le prime proposte di espropriazione, i superiori dimostrano la massima arrendevolezza.

Essi sono disposti, anzi dispostissimi a cedere alle autorità regie la massima parte dei loro locali, ed a confinarsi nella porzione di monastero strettamente necessaria per l'abitazione dell'attuale famiglia conventuale. Ho parlato con uno degl'impiegati che a Roma prese parte al lavoro preparatorio dell'espropriazione; egli mi affermava non potersi immaginare la squisita cortesia colla quale egli ed i colleghi suoi furono accolti in occasione delle visite fatte al convento delle Clarisse di San Silvestro, del convento delle Dame del Sacro Cuore alla Trinità dei Monti ed allo stesso convento generalizio dei Domenicani della Minerva. Ma quando tutto sembra convenuto, quando più non rimane che a dar effetto alle pattuite convenzioni, si fanno sorgere perfidamente gli ostacoli e le obbiezioni.

Ora è il ministro d'Austria che viene a raccomandare al Gadda i conventi ch'egli afferma essere soggetti alla sua protezione, ora l'incaricato francese che viene a patrocinare la causa delle Clarisse e delle Dame del S. Cuore ed il Gadda, al quale i rapporti de' suoi impiegati facevano credere certa anzi spontanea l'adesione dei conventi alle progettate espropriazioni, non può fare a meno di mostrarsi sorpreso di un somigliante procedere.

Ma il male maggiore consiste in ciò che con tali arti la Corte pontificia riesce a dare apparenza di atti arbitrarii a quelli che nel pensiero del Governo italiano sono invece effetto di libera e volonterosa transazione. È in sostanza una guerriciuola continua, la quale, grazie alle amplificazioni ed alle narrazioni degli organi cattolici, finisce per fare non lieve danno all'estimazione dell'Italia all'estero.

Ci scrivono:

*Roma*, 31 *marzo* (sera).

(P) Qualche vostra corrispondenza fiorentina accennò nei giorni scorsi quasi di volo alla inoperosità deplorabile a cui si abbandona questo Municipio. Il *S. P. Q. R.* stampato a caratteri cubitali in capo alle ordinanze comunali non basta a renderle nè provvide, nè autorevoli. A chi è abituato alle adunanze municipali delle altre grandi città italiane non potè a meno di uscire ieri scandolezzato dalla prima seduta pubblica di questi *senatori* di Roma, dico senatori per conservare il vecchio e pomposo titolo.

Era un *nullus ordo*, una confusione di voci, un urlare, un gestire unanime: una radunanza di bambini non avrebbe potuto essere nè più confusa, nè più insubordinata. Si discusse quella tale vertenza del dazio-consumo che ha creati al Governo tanti nemici, quanti quasi non ne meritava. L'onor. Sella ha preteso i suoi 3,500,000 franchi, e la Giunta ha dovuto cedere, e con lei il Consiglio. Ma ha ceduto protestando; Caetani, il *venerando vecchio*, gridava contro la consorteria del Municipio; Gatti, quantunque della Giunta, urlava contro le *pretensioni* del Governo; Ruspoli faceva il tribuno.... all'acqua tepida. In ultimo si è votato, ma i nomi più autorevoli del Consiglio vennero tra gli oppositori, e questo è fatto grave.

Credete pure che le disillusioni si succedono ostinate, frequenti. Si era creduto che il Municipio di Roma avrebbe pensato alla responsabilità che trae seco il diventar di botto capitale di un grande regno: si sperò che si sarebbe proceduto all'opera di un vero ristauro rivoluzionario: sì, il Municipio di Roma dovea aver il coraggio di farsi rivoluzionario, di rivoluzionar questa *boue* immonda che ricopre la via, questi alloggi destinati a case principesche od a speculatori di camere ammobigliate, non a modesti impiegati; il Municipio che cammina guardingo in fatto di espropriazioni doveva farsi dire dal vostro assessore municipale per la istruzione primaria quel che costi a Torino il difetto di locali per le scuole, mentre qui esistono tanti edifizi da far scuola a tutti i bambini del mondo; il Municipio dovea pensare a quelle benedette liste elettorali a cui ora sono ascritti tanti individui senza averne dritto e più che tutto dovea smettere quella brutta fisonomia di vittima a cui sembra essersi affezionato, fisonomia che incontrate al municipio, alla curia, agli ospedali.

E volete avere uno *specimen* della deplorabile confusione che regna sovrana in Roma? Volete aver prova della assoluta mancanza di antiveggenza amministrativa che qui è fatta legge?

Oggi dovea andar in vigore il nuovo Codice di procedura civile e non si è ancora pensato a compilar le liste dei giurati. Stamane a Montecitorio non si voleva più rendere giustizia: i *giurisdicenti* dovevano diventare pretori, i giudici *processanti* giudici istruttori, i *censori* uscieri, e così fino al *Tribunale criminale, alla Rota, alla Consulta* che diventano Corte d'Assise, di Appello, di Cassazione.

Per la prefettura si è fatto un contratto onerosissimo con il Siniboldi: altro imbroglio; il prefetto non avendo alloggio alla prefettura, si troverà tutti i momenti in istato dimissionario. Ma non basta: al palazzo di Montecitorio non pensano ancora ad andarsene nè prefettura, nè tribunali, e viceversa non si dà mente a preparare i nuovi locali. È insomma cosa più che vergognosissima.

Ma passiamo ad altro.

Ci avviciniamo alle feste di Pasqua e vi so dir io che v'è molta gente che rimpiange le funzioni ecclesiastiche di Roma che per grandezza spettacolosa, per concorso di forestieri, per tradizione secolare non hanno riscontro che nelle feste indiane in onore di Budda. La cerimonia della elevazione, la benedizione dalla loggia del Vaticano, la luminaria del 12 aprile erano spettacoli che, in oggi specialmente, dal basso popolo si rimpiangono. Che volete? Si ha un bel parlar loro di Parlamento, di Ministeri, di Senato: per quel che è spettacolo preferiscono ancora Pio IX, i regnanti spodestati che avevano domicilio in Roma, i cardinali, i principi assistenti al soglio, tutto il codazzo degli svizzeri, delle guardie nobili, al poco elegante teatro parlamentare, ai ministri, ai *travet*.

La festa però che riuscirà quest'anno splendidissima, è quella del carnovale artistico che cade nel 15 aprile e che si celebra a Cervara. Si fanno preparativi straordinari. Posso essere indiscreto e rivelarvi che i carri artistici rappresenteranno: *Il trionfo del re Faraone*. L'eroe egizio sarà raffigurato dal pittore Scifone, tanto noto a Torino come artista e come giovane amabilissimo. Il Bogo di Torino ha fatto invio di sei medaglie dell'Ordine da distribuirsi ai più benemeriti: i Tedeschi preparano un ricevimento cordiale, colossale. Non mancherò di farvene apposita descrizione di cui potrete far uso per le appendici del giornale.

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Il signor Thiers, a quanto sembra, ha definitivamente scelti i rappresentanti del Governo francese presso il Governo italiano e presso la Santa Sede. Il signor Thiers non crede ancora giunto il momento di affidare i due incarichi ad una medesima persona, sebbene non ritenga inconciliabili i due uffici, i quali saranno probabilmente riuniti, ad imitazione di ciò che si dispongono a fare gli altri Governi, dopo il trasporto effettivo della capitale a Roma. Presso il Governo italiano si annuncia nominato ministro residente il conte di Choiseul e presso la Santa Sede il duca di Harcourt. »

Sul finire della tornata di ieri, 2, fu annunciata la interpellanza che qui riferiamo:

I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. Presidente del Consiglio, e l'on. Ministro degli affari esteri, sull'andamento generale della nostra politica estera e specialmente

*a*) sulla parte presa dal Governo del Re nelle trattative per la mediazione nel conflitto franco-germanico;

*b*) sulla parte presa dal Governo del Re nelle Conferenze di Londra.

A. Oliva — F. Crispi — L. Laporta.

Il Presidente del Consiglio prese tempo per concertarsi col suo collega degli esteri, e promise rispondere se accetta l'interpellanza, al primo riaprirsi della Camera.

La Commissione incaricata della relazione alla Camera sui provvedimenti finanziari proposti dal Sella, si compone degli onorevoli Corbetta, Maurogonato, De Luca Francesco, Breda, Torrigiani, Araldi, Farini, Majorana e Mezzanotte.

L'assenza del Principe ereditario da Roma si prolungherà fin dopo la celebrazione delle feste di Pasqua.

Il principe Umberto, soggiunge l'*International*, sarebbesi indotto ad approfittare della settimana Santa e delle feste pasquali per fare la sua ispezione militare, onde avere un plausibile pretesto di non contrariare il Santo Padre nell'esercizio delle sue funzioni solenni.

Durante le vacanze parlamentari i ministri si recheranno a Roma, l'un dopo l'altro, onde effettuare colla maggior sollecitudine possibile la installazione dei rispettivi dicasteri nella capitale.

Il ministro guardasigilli, onor. De Falco, partì l'altra sera da Firenze.

Scrivesi da Piacenza che anche in quella città sono avvenuti disordini, e un po' più gravi che a Firenze, per il licenziamento della classe 1845. Sono stati fatti vari arresti. Risulta al Governo che cotesti disordini scoppiati qua e là erano stati preparati da mani invisibili, e che i soldati i quali capitanarono le dimostrazioni obbedivano a influenze partigiane.

Indipendentemente da cotesti fatti, corre voce che il licenziamento delle classi sarà indefinitivamente ritardato, perchè il Governo si preoccupa molto della situazione politica all'estero (*Gazz. del Pop. di Firenze*).

Il ministro d'Italia presso la Corte ellenica, conte Fe della Minerva, è gravemente infermo.

Giunse l'altra sera dalla linea di Francia il marchese di Cocconito col resto del corteggio che accompagnò in Spagna la Regina Maria Vittoria.

Scrivesi da Madrid che per l'occasione dell'anniversario della nascita del Re, vi si stanno colà preparando delle grandi dimostrazioni popolari per protestare contro l'isolamento in cui l'aristocrazia mostra di voler lasciare la Corte.

Il Re, com'è noto, è nato il 30 maggio 1845.

Il Governo di Versailles, che attivamente si adopera per raccogliere le forze necessarie per restituire a Parigi l'ordine e la libertà, potrebbe attualmente disporre di 80 mila uomini, che si dicono posti sotto gli ordini del generale Mac-Mahon.

Enrico Cernuschi protesta vivamente nel *Siècle* contro le dottrine di regicidio emesse dal *Journal Officiel* della *Commune* di Parigi.

Telegrafano da Carlsruhe in data del 29 marzo:

« La marcia di ritorno di alcuni reggimenti badesi venne improvvisamente sospesa. — Corre voce che in Mühlhausen sieno scoppiate delle turbolenze. »

# CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Genova*:

« La nomina del signor di Choiseul a rappresentante francese presso il nostro Governo produsse buona impressione, giacchè quel diplomatico è in fama di professare sentimenti d'amicizia per l'Italia.

« È certo, d'altronde, che il Governo francese, dopo la sommossa di Parigi, ha assunto un contegno assai più cordiale verso di noi ed ha smesso quella freddezza di cui aveva dato prova nei primi giorni che seguirono la conclusione dei preliminari di pace. Se da un lato è assolutamente falsa la notizia posta in giro da qualche giornale, che il signor Thiers abbia chiesto all'Italia un sussidio materiale di 50,000 uomini per reprimere la insurrezione, per altro verso è fuor di dubbio che il Governo di Versailles sa di poter trovare nel nostro paese un sincero e valido appoggio morale. »

La *Voce pubblica* di Genova reca:

« Siamo informati che il ministro dei lavori pubblici del Regno d'Italia sta per conchiudere un contratto con una gran casa appaltatrice di opere pubbliche pel compimento sollecito della ferrovia della Riviera di Ponente. Il contratto sarebbe fatto d'accordo cogli attuali concessionarii, ed una delle condizioni sarebbe che entro il mese d'ottobre dovesse darsi in esercizio la linea intiera da Savona a Mentone. »

A Milano havvi il tifo petecchiale che miete dolorosamente troppe delle numerose vittime. L'altro ieri moriva un buon sacerdote, certo D. Gaetano Bottigelli, il quale fu preso dal male mentre volontariamente e coraggiosamente prestava l'assistenza religiosa agli infermi di quell'epidemia all'ospedale.

In Russia aumenta il cholera epidemico: tifo e febbri perniciose travagliano la povera Francia. Raccomandiamo ad amministratori e cittadini di Torino l'igiene.

## IL DIVERBIO FRA L'AMBASCIATORE ITALIANO E QUELLO PRUSSIANO A MONACO.

Il *Secolo* di Milano pubblica la seguente lettera dell'inviato di Prussia presso la Baviera, loro comunicata dal cav. Schremen, console generale di Prussia:

« *Egregio signore*,

« Il diverbio intervenuto tra me ed il marchese Migliorati, di cui mi parlate nella vostra lettera, fu provocato da una parola fraintesa. La politica vi era assolutamente estranea, e, in presenza dei commensali, venimmo tosto ad una perfetta conciliazione.

« Non vi dovete meravigliare che una gran parte della stampa abbia perfidamente sfruttato questo incidente.

« Leggete gli articoli ingiuriosi che pubblicano quotidianamente questi giornali contro l'Imperatore e re, e contro il re Vittorio Emanuele, e capirete facilmente che chi tratta così i sovrani non risparmia certo gli ambasciatori.

« Nel medesimo modo in cui il giornale di Milano che mi avete inviato dà torto a me, così altri giornali italiani e tedeschi danno torto al marchese Migliorati.

« Nessun giornale autorevole si è dato la pena di ricorrere alla vera fonte per dare la notizia vera del fatto.

« L'espressione che mi attribuiscono: *Gl'Italiani sono tutti falsi*, dovrebbe bastare per mostrare quanto sia falsa la loro interpretazione.

« Non si offende con un simile epiteto una nazione intiera. Molto meno avrei potuto offenderla io, che passai in Italia due anni che conto tra i più belli della mia vita.

« G. Werthern. »

## COSE DI FRANCIA.

Lo scontro fra gl'insorti e le truppe regolari di Versailles è avvenuto, come era da aspettarsi, colla peggio dei primi. Le guardie nazionali aderenti al Comitato rivoluzionario furono scacciate da Rueil, Courbevoie, Puteaux e Neuilly, per cui la rivoluzione può oramai considerarsi come vinta. Nè certamente poteva succedere altrimenti. Gli è ben vero che i facinorosi, commettendo la corbelleria di far uscire i loro mal ordinati battaglioni da Parigi, speravano che al primo scontro

la truppe di Versailles avrebbero fraternizzato colle guardie nazionali, come fece il 18 marzo l'88° reggimento; ma il fatto ci dimostra che questa lusinga restò perfettamente delusa; e i reggimenti riorganizzati dal potere legale di Versailles si conservarono fedeli alla causa dell'ordine.

Ed era tempo: poichè l'anarchia aveva fatto di Parigi un vero deserto.

Dopo questa sconfitta è poco probabile che la rivoluzione possa durare, tanto più che la divisione e la confusione regna sovrana nel campo dei famosi riformatori.

Non si deve credere che a Parigi domini la sola Comune eletta domenica scorsa.

No; ciò non è; oltre alla *Comune* vi è il *Comitato centrale*, specie di formazione spontanea composta essenzialmente dei più turbolenti membri della Associazione internazionale, ed inoltre vi è la *Federazione repubblicana* che si pretende di costituire la rappresentanza dei 215 battaglioni della guardia nazionale.

Tanto il *Comitato* che la *Federazione* non vollero morire il giorno in cui nacque la *Comune*; da ciò sospetti, urti e mutui arresti.

Così il 27 marzo a Vaugirard i delegati del *Comitato* arrestarono i membri della *Comune*, e quindi furono essi stessi arrestati per ordine della *Federazione* repubblicana.

A Granelle succedette un egual fatto; due capi battaglione che avevano fatto adesione al *Comitato*, certi Bernier e Faltaud, furono arrestati e condotti al forte di Vincennes per ordine della *Federazione*, che forse è il potere più forte dei tre.

Oltre questi tre poteri ora nasce il guaio che l'Associazione internazionale degli operai, la quale or conta 150,000 affigliati in Francia, sconfessa l'opera del Comitato che si vantava di rappresentarla.

Da tutta questa confusione di poteri ne nacque l'assoluta impossibilità di consolidare la rivoluzione di Parigi, e la spedizione su Courbevoie che il telegrafo ci annunzia sì miseramente terminata, non è che un atto di disperazione per finirla contro difficoltà insormontabili.

L'insurrezione aveva costato finora la vita ai due generali Lecomte e Thomas, a 19 gendarmi ed agenti di polizia, a 8 cittadini e 2 soldati fucilati per ordine del Comitato. Inoltre si deplorano 12 morti e 60 feriti in piazza Vendôme e 12 soldati uccisi nella spedizione di Montmartre.

Lo stato di Parigi poi non potrebbe essere più miserando.

La cassa municipale non esiste più all'Hôtel-de-Ville. I portatori di tagliandi a scadenza son licenziati con bel garbo, ma senza quattrini.

Si continuano ad arrestare tutti gli ufficiali de' battaglioni *sospetti*.

Come pure continuano le *requisizioni* d'ogni genere. I delegati del Comitato centrale sequestrarono sulle piazze pubbliche perfino il prodotto della vendita dei pesci di mare; in un solo giorno intascarono 20,000 franchi. Per la qual cosa tutti i negozianti disertano in massa i mercati, come già fecero quelli del bestiame: e la popolazione trovasi così nel pericolo di nuovamente soffrir la fame senza essere bloccata da verun nemico esterno.

Tutte codeste vessazioni provengono direttamente dal Comitato centrale, il quale, senza punto curarsi della Comune, nè del Comitato della guardia nazionale, vorrebbe da sè solo spargere il terrore e la desolazione dovunque, per far meglio gustare ai malcapitati cittadini la forza della sua autorità.

Ed è perciò che tutti i voti dei veri Parigini si rivolgevano su Versailles, aspettando con ansia quello intervento che doveva liberarli da tanta jattura.

La *Liberté* dice, che il capo della polizia segreta di Londra trovavasi di questi giorni in Parigi, e che avrebbe dichiarato d'aver riconosciuto in quella città più di 4000 ladri inglesi pronti a saccheggiare le tasche dei curiosi che si lasciano sorprendere a far capannelli sui *boulevards*.

—

Domenica scorsa, dice il *Moniteur*, a Thann ed a Guebwiller scoppiarono gravi risse sanguinose fra i prigionieri francesi che rientrano in Francia, i Prussiani e la popolazione. Fu spedito un distaccamento a Thann.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Bruxelles, 3 aprile.*

Hassi da Parigi, 2:

La città è calma e triste.

Un articolo del *Mot d'ordre* consiglia il Comitato di sciogliersi.

Il *Rappel* scongiura l'Assemblea di riconoscere ciò che fecesi in Parigi, di votare la legge elettorale, sciogliersi e convocare la Costituente entro un breve tempo onde evitare la guerra civile.

*Bombay, 2 aprile.*

È partito iersera il piroscafo italiano *Persia* con passeggieri e merci per Napoli e Genova.

*Bruxelles, 3 aprile.*

Si ha da Parigi, 2, ore 6 sera: Da iersera avvengono diversi combattimenti tra gli avamposti delle truppe del Comitato e le truppe di Versailles dalla parte di Neuilly. Il Comitato ha circa 60 mila uomini riuniti a Puteaux. Le guardie nazionali occupano pure Courbevoie ed il ponte di Neuilly.

Gran movimento della guardia nazionale di Parigi.

Il Comitato manda in fretta uomini, munizioni ed artiglieria verso il luogo del conflitto.

La *Liberté* dice che i battaglioni del Comitato operavano un movimento verso Courbevoie alle 9 1/2 di mattina. Allora il Monte Valeriano aprì il fuoco contro le teste delle colonne. Gendarmi e guardie federali delle vicinanze presero le armi e portaronsi verso le truppe della Comune. L'azione diveniva più viva, avvicinandosi a Courbevoie. Il combattimento cominciato dalla destra dalle guardie nazionali estendevasi al centro.

Alle 10 1/2 un fuoco di pelottone incominciava. Il Monte Valeriano che aveva cessato il fuoco, lo riprese con maggiore energia. Alle ore 11 il fuoco continuava vivissimo. Pare che l'obbiettivo delle due parti fosse il possesso di Courbevoie.

Il *Temps* e la *Liberté* riportano la voce che la guardia nazionale abbia molto sofferto e sia stata obbligata a battere in ritirata. Le ambulanze dirigonsi verso il campo di battaglia.

*Bordeaux, 3 aprile.*

Un dispaccio ufficiale conferma che le truppe sotto il comando di Vinoy impadronironsi delle posizioni occupate dagli insorti presso Rueil, Courbevoie, Puteaux e Neuilly mettendoli in piena fuga. Le perdite delle truppe sono insignificanti. I soldati sono molto esasperati, specialmente contro i disertori che vennero riconosciuti. Gli insorti assassinarono il chirurgo capo che senz'armi erasi avvicinato troppo ai loro avamposti.

*Bordeaux, 3 aprile.*

Si ha da Parigi, 2.

Il Comitato centrale installossi nella caserma del principe Eugenio e conserva la direzione superiore della guardia nazionale. Le comunicazioni con Versailles non sono interrotte dalla parte della riva sinistra. L'amministrazione dell'assistenza pubblica venne trasportata a Versailles.

*Aix, 3 aprile.*

L'armata di Versailles blocca Parigi. A Marsiglia nulla di nuovo; la città è tranquilla.

*Berlino, 3 aprile.*

Seduta della Dieta. — Il presidente comunica la risposta dell'Imperatore all'indirizzo. L'Imperatore ringrazia la Dieta dei sentimenti espressi; fa menzione dell'eroismo dell'esercito tedesco.

Dice, parlando della situazione attuale della Francia, che essa è la conseguenza delle continue rivoluzioni di questi ultimi 80 anni. L'Imperatore dice che la nazionalità tedesca non fu distrutta nei territori conquistati dalla Germania; essa fu soltanto mescolata e non devesi quindi attendere un cambiamento rapido, ma bisogna procedervi con pazienza, indulgenza e clemenza ed agire in modo da farvi rinascere il sentimento tedesco che diggià incomincia manifestarsi in modo soddisfacente.

L'Imperatore termina dicendo: « La Dieta continui a fare il suo dovere affinchè il nuovo Impero possa corrispondere all'aspettazione del mondo. »

## FATTI DIVERSI

**Un finto re imprigionato.** — Scrivono da Barletta 29 marzo:

A Bari giorni fa arrivava un tale che dicendosi arrivato dalla Germania annunziavasi per Francesco II. Le fattezze, il suo personale, le sue maniere, il seguito che aveva lo qualificavano proprio per l'ex re delle due Sicilie, di buona memoria.....! Riceveva visite ufficiali e confidenziali di preti, frati, donne e addetti alla sua causa.

A tutti prometteva, lusingava, confortava, assegnava delle pensioni, *nominali però*, e predicando la sua esaltazione piucchè prossima al governo di Napoli.

La baldanza di questo sfrontato Re giunse a tale da convitare, il terzo giorno della sua venuta, ad un pranzo ufficiale di 40 coperti, tutti questi reverendi e compagni.

Non mancarono brindisi, acclamazioni ed evviva entusiastiche al rinvenuto Re, a sua moglie, ai suoi fratelli, generali, ministri, antichi compagni d'armi.

Stavano al meglio di questo baccano quando il delegato, seguito da carabinieri e da guardie di P. S., si presenta inaspettatamente alla casa regia! e in nome della legge comanda al Re pel primo ed al *seguito* ed *invitati* di volerlo seguire nelle vaste sale del castello dove avrebbero meglio rappresentata la commedia.

Così *unum post unum*, il Re vestito in forma regia, i generali e i gran dignitari sotto la scorta di carabinieri e guardie furono tradotti in arresto.

Colui che facea la parte di Re Francesco è nativo di Barletta. La polizia sequestrò varii scritti e lettere molto compromettenti in cui non vi è escluso qualche pesce grosso di Roma.

**La fortuna di un Rothschild.** — L'*Illustrated London News* annunzia che la successione del barone Nataniello di Rothschild, morto l'anno passato a Parigi, fu testè aperta a Londra. I beni stabili che il defunto lasciò in Inghilterra hanno un valore complessivo di 1,800,000 lire sterline, ossia di quarantacinque milioni di franchi.

**Il verme nei limoni.** — Il *Commercio di Sicilia* annunzia come appresso la comparsa di una nuova malattia che minaccia gli agrumeti:

In più parti dell'Italia si è venuto a scoprire un nuovo flagello per l'agricoltura: questo è il verme dei limoni. Ecco come il detto malanno è sbucciato fuori inaspettatamente in bene allarmanti proporzioni, dopo essere apparso microscopicamente ed inosservato, in parecchie e singole piante. Uno o più vermiciattoli, o bruchi, bucherellando i petali dei fiori non ancora sbucciati, dei limoni, ne rodono le antere, i filamenti di esse ed il pistillo, indi facendosi via per questo organo, e forando spesso direttamente i frutti ancor teneri ne rosicchiano tutta la polpa, cioè i rudimenti dell'*Endocarpo*, ancorchè di poco sviluppo, lasciandone vuote le logge. Un tale lavorio, com'è ben naturale, lascia tutto l'interno della buccia zeppo di escrementi a forma granulare e d'un colore giallastro e di consistenza quasi cerea, cagionandone la improvvisa caduta, di modo che un albero vien reso improduttivo. Che gli agricoltori ci pensino, e cerchino combattere per quanto è possibile questa nuova infermità degli agrumi che può produrre dei danni positivi.

COMINO GIUSEPPE gerente.

# Notizie Commerciali

*Borsa di Firenze del 3 aprile 1871.*

| | |
|---|---|
| Rendita lettera | 57 62 |
| Oro, lettera | 21 07 |
| Londra, lettera | 26 45 |
| Cambio su Parigi | 105 — |
| Prestito Nazionale | 77 90 |
| Obbligaz. tabacchi | 476 — |
| Azioni Tabacchi | 685 — |
| Banca Nazionale | 2475 — |
| Az. Società ferr. Merid. | 334 25 |
| Obbligazioni " " | 176 50 |
| Buoni " " | 446 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 78 66 |

**RIVISTA FINANZIARIA.**

La rivoluzione di Parigi che venne ad aggravare i mali di una disastrosa guerra impedisce ancora ogni fondato pronostico sull'avvenire. Le esportazioni di seta e di bestiame su cui si faceva assegno per il termine della guerra furono finora limitate a poca cosa, epperciò manca all'Italia un vistoso introito di capitali che certo avrebbe di molto migliorato la nostra situazione; tuttavia d'ogni cosa tenuto conto la posizione economico-finanziaria non è tanto cattiva, il capitale è abbondante e molti titoli provenienti dall'estero sono giornalmente assorbiti dalle nostre piazze. Ciò ci dà ragione a sperare che finita la rivoluzione parigina, che ormai sembra al lumicino, gli affari riprenderanno nuova lena.

È stata molto rimarcata la diminuzione dell'interesse sui buoni del Tesoro governativo; se tale diminuzione si è fatta perchè si è raggiunto poco presso il limite prefisso dalla legge, allora sta bene; ma se si ripetesse il fatto che mentre presso le tesorerie non si accorda che il 4 od il 5 d'interesse, si vendono poi grosse partite di Buoni a banchieri coll'8, 10 e 12 per 0/0 d'interesse, allora l'atto del ministero sarebbe sommamente biasimevole.

Si è parlato molto in questi giorni della sentenza con cui la Corte d'Appello di Torino condannava sull'istanza di un azionista **la Società del Banco Sconto** a ripartire le 720,000 lire che erano state poste in riserva straordinaria sul bilancio del 1869.

L'assemblea che deliberava sulla proposta del Consiglio d'Amministrazione tale misura prudenziale, provvedeva molto bene a nostro avviso all'avvenire della Società poichè dessa preparava un nuovo capitale che in brevi anni con successivi prelievi avrebbe servito per accreditare agli azionisti un versamento di L. 25 che era stato perduto nella liquidazione del 1867.

Così gli azionisti mentre avrebbero continuato a percepire dividendi del **10** per 0/0 sul capitale nominale, avrebbero veduto accrescersi mano mano il capitale sociale ed il valore delle loro azioni ed allontanato ogni bisogno o pericolo della chiamata di altri decimi.

E ciò non solo; una riserva straordinaria in tal modo costituita avrebbe ancor influito ad accrescere il credito dello Stabilimento; credito che ha parte importantissima negli utili degli anni avvenire.

Ma se tale sistema di prudenza ebbe il suffragio della grande maggioranza degli azionisti nell'assemblea del 28 gennaio 1870, non piacque ad alcuni pochi impazienti di intascare il totale riparto degli utili; questa minoranza azionò la Società ed ottenne successivamente interpretati a modo suo alcuni contradditori articoli dello statuto.

Qui non è posto di entrare in disquisizioni legali, ma si sarà permesso di notare che il Tribunale di commercio e la Corte d'appello di Parigi risposero l'anno scorso in modo affatto *opposto* (cioè nel senso votato dalla maggioranza degli azionisti del Banco Sconto), ad una eguale pretesa formulata da alcuni azionisti coll'appoggio di *identici* articoli statutarii. Ma *habent sua sidera lites!* Ed è solo a lamentarsi che quella riserva che la stessa Corte d'appello di Torino riconobbe come ottima misura di prudenza, non si possa fare per un articolo di statuto malamente combinato.

Del resto i litiganti che cosa hanno ottenuto con questa sentenza? benefizi no certo; sibbene di prendere ciò che tenevano in una saccoccia per farlo passare in un'altra; cioè avranno un 7 franchi più di dividendo, ma le azioni scenderanno d'altrettanto e più ancora perchè si dovrà forse pagare l'imposta sul dividendo; cosicchè il risultato della lite saranno alcune diecine di migliaia di lire passate dalle casse degli azionisti alle casse del Governo.

La sentenza or è stata deferita al Tribunale di commercio perchè ne interpreti la esecuzione a norma di quanto è stato deliberato dalla Corte d'appello.

Parlando di Banco Sconto sarà bene il notare come nel dicembre 1867 si dichiarasse in una solenne relazione che il valore intrinseco delle sue azioni non fosse superiore a L. 68 37 (43,37+25 del versamento), ed or invece dopo aver dato costantemente un lauto dividendo, sieno ascese a 127, con aumento di quasi metà del valore allora ufficialmente stabilito; questo risultato, per quanto noi sappiamo, è uno dei migliori che si sono ottenuti ed in Italia e fuori, e certo rende più difficile a spiegare il malumore di azionisti sieno pur essi una piccola minoranza.

Ma così vanno le cose a questo mondo; intanto parlando in genere è deplorevole che si possa dire che coloro i quali per loro posizione dovrebbero mantenersi più imparziali in tali questioni, ed anzi avrebbero compito di conciliazione, sieno i primi ad incitare le divisioni e parteggiare di qua e di là e massimamente e di sottomano; è argomento questo su cui forse gioverà ritornare ampiamente.

**Camera di Commercio ed Arti**

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

4 aprile 1871 — Fondi pubblici.

**Consolidato 5 p. 0/0.** Contratti del m. in c. 57 70 65 70 70 50 55 57 1/2 70 55 55 (57 65) 57 55 60 (57 67 1/2).

Corso legale 57 65.

**Prestito Nazion. 1866**, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 77 40. P. 77 90 78.

**Titoli per l'asse ecclesias.** C. d. matt. in c. G. 78 10.

**Obbligazioni Demaniali.** C. del matt. in c. Serie 447. Spezzate 449.

**Azioni Banca Nazionale.** C. del matt. in c. 2471 2472 2474 in liq. 2470 pel 30 aprile.

**Azioni regia Tabacchi.** C. del matt. in con. 687 686 50.

**Az. Banco Sconto e Sete.** C. del matt. in c. 177 25 50.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 344.

Obbl. ferr. Cuneo. C. del m. in c. 2ª emiss. 365.

**Pezza d'oro da L. 20**, 21 11 a 21 08

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 4 aprile

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

Siamo allo stringer del sacco: la guerra intestina è scoppiata tra francesi e francesi, tra fratelli e fratelli; Dio voglia che ella abbia un pronto termine col trionfo della Legge.

Come spiegare la tenuta dei mercati esteri in questi giorni di ansietà generale? Berlino ribassa, Londra rialza. Le Borse Italiane senza direzione certa ondeggiano fra l'aumento ed il ribasso. Che caos d'idee, di timori, di speranze!...

Chi avrà ragione?

L'odierno nostro mercato però nella speranza di veder Parigi presto in mano del potere legale fu fermissimo.

Rendita fine mese 57 80 a 57 75.

Prestito naz. 77 50 a 77 55 grosse.

Idem 77 75 a 77 60 piccole.

Obbl. Ecclesiastiche 78 30 a 78 20.

Banca nazionale da 2475 a 2470.

Meridionali 344 a 342

Obbl. Meridionali 177 50 a 179.

Obb. Cavour 346 a 344.

Obb. S. Paolo 401 a 401 50

Oro 21 09 a 21 10.

**Borsa di Genova** — 3 aprile 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 57 35 a 57 45.

Per fine mese si negoziò da 57 50 a 57 55.

Il Prestito per contante fu contrattato a 77 40, ma godimento 1° aprile.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per contante a [illegible].

Il Mobiliare si contrattò per contante da 483 a 482.

Le azioni Regia Tabacchi a 688, e le Meridionali si valutavano a 342 per contante.

Francia breve lettera a 105 20, denaro a 104 70.

Londra a vista lettera 26 75, den. 26 70.

Marenghi da 21 07 a 21 08.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

**Borsa di Milano** — 3 aprile 1871.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana pronta | 57 55 |
| " " fine p. v. | 57 65 |
| Prestito Nazionale 1866 | 77 1/4 |
| Azioni della Banca Nazionale | 2465 — |
| " Ferrovie Meridionali | 342 — |
| " Regia Tabacchi | 685 — |
| " Banca Lombarda | 603 — |
| Obblig. ferrovie Meridionali | 177 — |
| " Beni demaniali | 449 — |
| " Asse Ecclesiastico | 78 1/4 |
| " Regia Tabacchi | 479 — |
| Buoni ferrovie Meridionali | 448 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 105 10 |
| " Londra a tre mesi | 26 47 |
| " Francoforte a tre mesi | 220 5/8 |
| " Vienna a tre mesi | 209 1/4 |

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 09.

Sconto 4 3/4 per 0/0.

**BORSE ESTERE.**

*Marsiglia*, 1. Rendita Francese 50 50.— Rendita Italiana 54 35.

*Vienna*, 1. Mobiliare 256 60.— Lombarde 177. — Austriache 401. — Banca nazionale 725. — Napoleoni d'oro 9 95. — Cambio su Parigi 00. — Cambio su Londra 124 80.— Rendita austriaca 68.

*Londra*, 1. Consolidato Inglese 92 3/4. — Rendita Italiana 54 15/16. — Lombarde 14 9/16. — Turco 42 3/8. — Spagnuolo 30 7/16. — Tabacchi 89.

**Semente Bachi.**

In quest'anno furono importate in Europa dal Giappone 6,209 casse contenenti 1,366,000 cartoni; nell'anno scorso l'importazione era stata superiore di 33,000 cartoni.

Però in quest'anno quasi tutta l'importazione fu fatta in Italia poco avendo comperato la Francia, per cui qui avremo abbondanza di buona semente, mentre in Francia vi è assoluta deficienza.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 29 marzo 1871.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 700 ett. | Frumento (prezzo medio) | | L. 23 41 |
| 50 " | Segala | id. | " 16 03 |
| 25 " | Avena | id. | " 10 40 |
| 120 " | Meliga | id. | " 12 85 |
| 10 " | Miglio | id. | " 9 96 |
| 12 " | Riso | id. | " 27 06 |
| 85 " | Castagne secc. | id. | " 16 25 |
| l'ettolitro. | | | |
| 12 | Buoi 1ª qual. | al miria | L. 7 90 |
| 115 | Idem 2ª qual. | id. | " 6 66 |
| 15 | Vitelli 1ª qual. | id. | " 8 70 |
| 90 | Idem 2ª idem | id. | " 7 30 |
| 8 | Giovenche | id. | " 6 80 |
| 150 | Maiali da latte da lire 8 a 70 caduno. | | |
| 1500 mir. | Canapa greggia | al miria | L. 6 55 |
| 80 " | Id. lav. cattarista | id. | " 15 — |
| 300 " | Cordame | id. | " 8 75 |
| 470 | Olio d'oliva | id. | " 17 — |

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*).

29 marzo. — Mercato quasi nullo. Prezzi aumentati a causa del cattivo tempo.

Eccovi la distinta dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| **Frumento** per ettolitro | | da L. 22 99 a 23 86 |
| Segala | id. | da " 16 05 a 16 48 |
| Avena | id. | da " 8 67 a 9 11 |
| Riso | id. | da " 23 42 a 21 47 |
| **Meliga** | id. | da " 12 36 a 13 01 |
| Fieno | per quint. | L. 10 — |
| Paglia | id. | " 6 — |

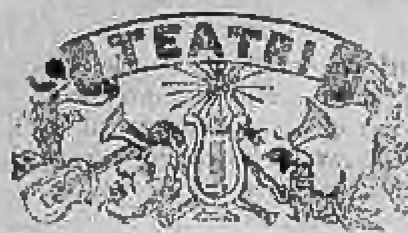
MERCATO DI MANTOVA.

(*Nostra corrispondenza*).

*Prezzi correnti in lire ital. del 30 marzo.*

| | Ogni sacco Mantovano | | Ogni quintale | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento fino | 22,75 | 23,— | 28,25 | 28,75 |
| Idem mercantile | 22,— | 22,50 | 27,50 | 28,— |
| Formentone sellico | 15,— | 15,50 | —,— | —,— |
| Idem ala | 14,75 | 15,— | 19,— | 19,50 |
| Idem pignolo | 15,75 | 16,25 | —,— | —,— |
| Avena | 9,25 | 9,75 | 21,— | 21,50 |
| Riso (1) nostrano | 30,— | 31,— | 33,— | 34,— |
| Id. novarese | 29,50 | 30,50 | 32,50 | 33,— |
| Id. chinese | 27,50 | 28,— | 30,— | 31,— |
| Id. fiorettone | —,— | —,— | 36,— | 37,— |
| Fagiuoli bianchi | —,— | —,— | —,— | —,— |

(1) Il riso la misura veronese.




**Gerbino** (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà:
*Nella lotta d'amor vince chi fugge — Le donne che piangono — Il divorzio d'una vedova — Un brillante in tragedia.*

**Alfieri** (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
*Un pover mut.*

**Rossini** (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
*Lena dël Rociamlòn.*

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *L'assedio di Parigi nell'anno 1870-71.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 3.

## AVVISO

Lo **studio** del signor avvocato **RAIMONDO MACCIA** si è trasferito in via d'Angennes, N. 26, p. 3°, scala a destra, Torino.

## INCANTO 1258

tutti i **mercoledì e sabbato** d'ogni settimana nella gran **sala** di vendita, corso del Re, in faccia al tempio dei Valdesi, mobili di ogni genere, quadri, oggetti di cristallo, assortimento di frutti di riviera, articoli coloniali, e diversi altri oggetti.

**Si compra** ogni genere di **Mobiglie** usate, ed altro oggetto qualunque, nella gran Sala di vendita, corso del Re, in faccia al tempio dei Valdesi. 1334

## Competente mancia

Il 2 aprile tra le 4 e 5 pomeridiane, venne smarrita una **Broche** in oro con pietre turchine, percorrendo le vie d'Angennes, S. Teresa, Cernaia, Doragrossa, piazza Castello e Po. — Recapito al portinaio, via Po, N. 30. 1332

## Da affittare

**4** UNITE O SEPARATE **BOTTEGHE**, una delle quali faciente angolo delle vie Barbaroux e S. Tommaso, e vari ammezzati uniti da scala interna.

Recapito al portinaio, via S. Tommaso, N. 6, Torino. 1318

## RICERCA DI MUTUO

di **L. 20 mila,** con prima ipoteca sopra cascina di triplo valore a Pinerolo, con intervento dell'affittavolo pel pagamento degli interessi al sette per cento. — Dal geom. Canaveri, via Doragrossa, 39. 1293

**ALLOGGIO** di campagna a San Maurizio in **Pinerolo**, nella casa di salute, da 5 a 10 camere con o senza mobili, e giardino con acqua, vista panoramica. Dirigersi ivi al proprietario Ferraro, e in Torino al R. notaio Ghilia, piazza S. Carlo. 1268

## FABBRICA da CAPPELLI

DI

**DUGONE MATTEO**

Via Po, N. 57, in fondo del portici, grande assortimento di **cappelli d'ogni genere,** garantiti e a prezzi ridotti, specialmente in cilindri. 1258

## Da vendere o da affittare

**al PRESENTE.**

**Villa** presso la borgata Sassi, fini di Torino, con strada carrozzabile e comodità dell'omnibus della Vernea, composta di fabbricato civile e rustico, pozzo d'acqua viva, scuderia, rimessa, giardino, campi, pergolati, fonte perenne, e ricca di piante fruttifere. Per le condizioni dirigersi al procuratore capo G. Grossi, in via S. Dalmazzo, N. 7. 1230

## CALCE DI CASALE

La Calce idraulica di Casale è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che nelle fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio nel circondario e nella città di Torino, viene fatto **esclusivamente** da Gibello Antonio, via della Cernaia, N. 32, casa propria, ed al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

I sigg. che desiderassero servirsi di tale Calce sono avvisati che il prenominato Gibello accetta l'incombenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche. 1295

## Da affittare o da vendere

**AL PRESENTE**

un ampio **locale** ad uso lavandaggio o manifattura contenente 80 giornate di bosco e 12 coltive, distante tre quarti d'ora da Torino.

Dirigersi in via Doragrossa, N. 19, piano 1°, presso Madama Pautasso. 797

# Posate e Argenteria Cristofle garantita

Specialità per servizi da tavola — Candellieri, Oliarini, Saliere, Caffettiere, ecc.




*Portici della Fiera, 23, Torino*

| | | |
|---|---|---|
| 12 Cucchiale 12 Forchette | L. 48 | » |
| 12 Coltelli, manico Cristofle | » 24 | » |
| 12 Cucchiarini per caffè | » 12 | » |
| Cucchiarone per zuppa | » 8 | » |
| Cucchiaio per salsa | » 7 | » |
| Trinciante e Forchettone | » 9 | » |
| Salini a due usi, sale e pepe | » 2 | 50 |
| Vinaigrier per olio e aceto | » 15 | » |

**Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.**

*Si spedisce contro vaglia.*

**MEDAGLIA D'ARGENTO**

Argentatura e doratura degli oggetti usati, tenendo stretto conto dell'argento o dell'oro che ancora contengono, deducendone il valore reale sul prezzo delle rinnovazioni; con garanzia della solidità e durata. 1287

## Da affittare 13

**Alloggio** di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

**Alloggio** palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

## AVVISO

**J. FUBINI,** cambia-valute, ha trasferito il suo BANCO nella stessa via S. Teresa, N. 12, dirimpetto alla Chiesa. 1283

1264 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Chiantore Angelo, dichiara che in questa città esistette una Società commerciale per lavori d'incisione tra il medesimo e il signor Zaverio Reboul sotto la ditta Zaverio Reboul e compagnia.

Si diffida ora il pubblico che con scrittura 23 marzo 1871, registrata il 28 stesso mese, sotto il numero 3211, venne questa Società risolta e della stessa si rese consolidatario il signor Zaverio Reboul rimanendo totalmente disinteressato il sottoscritto.

Si diffida inoltre che buona parte dei mobili ed utensili esistenti nel laboratorio, via della Palma, 14, piano 1° e negozio (baraccone), portici della Fiera, 26, quali risultano da apposito inventario datato e registrato come sopra, sono di proprietà esclusiva del sottoscritto in forza di detta scrittura.

Torino, 30 marzo 1871.

Firmato: Angelo Chiantore.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Li signori Pietro e Luigi fratelli Canova fu Giovanni Battista, residenti a Torino, con privata scrittura 1° febbraio 1871, debitamente registrata, hanno costituito Società in nome collettivo per la fabbricazione, compra e vendita di pannilana e simili, che correrà sotto la ditta Pietro Canova e compagnia, con firma comune ad ambi li soci, con sede in Torino, e sarà durativa per anni nove principiati il 1° gennaio 1871, che finiranno con tutto dicembre 1879.

Torino, 3 aprile 1871. 1347

**Da rimettere Bottiglieria** bene avviata, nel centro di Torino. — Dirigersi dal tabaccaio, angolo vie D'Angennes e San Francesco da Paola.

1340 **DIFFIDAMENTO**

L. Kerbaker dichiara formalmente che non sarà mai per riconoscere qualunque atto o contratto che il prete Gaetano Kerbaker abbia fatto o sia per fare, tanto nell'interesse proprio che dei suoi figli, essendo egli l'unico e legale amministratore della famiglia.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Per atto del 17 marzo ultimo, regolarmente registrato e depositato al tribunale di commercio, la società stabilita in questa città tra i signori Alessandro Presbitero, Michele Borani ed un accomandante, con scrittura 28 gennaio 1869, sotto la ragione Presbitero, Borani e Comp., venne risolta; i due soci solidari furono incaricati dello stralcio.

Torino, 1° aprile 1871. 1305

1307 AVVISO

*di ribasso di prezzo e di rinnovazione d'incanto.*

Il sottoscritto cancelliere del regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, notifica che con verbale di incanto dei tre lotti stabili caduti nel giudicio di subasta promosso da Giovanni Pietro Bourcet fu Pietro, dimorante a Marsiglia (Francia), cliente del procuratore capo causidico Giovanni Battista Samuel, residente a Pinerolo, contro Giovanni Battista Cot fu Stefano, domiciliato a Chambons di Meutoulles, contumace non comparso.

Il sullodato tribunale nella sua pubblica udienza d'oggi, mandò, per difetto d'offerta sulli prezzi di perizia di L. 985 pel primo lotto, di L. 785 50 pel lotto secondo e di L. 580 pel lotto terzo, rinnovarsi lo incanto di essi tre lotti stabili, alla pubblica udienza delli 19 aprile prossimo venturo, ore 9 mattutine, sul prezzo ribassato:

A L. 688 il primo lotto;
A L. 628 il secondo lotto;
Ed a L. 464 il terzo lotto.

Pinerolo, addì 28 marzo 1871.

All'originale manualmente sottoscritto Gioachino Pezzi cancelliere.

Per copia conforme all'originale registrato con marca a lire una annullata.

Pinerolo, addì 31 marzo 1871.
Gioachino Pezzi canc.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

# MARTINI, SOLA E C.

Provveditori di S. M. R. M. il Re d'Italia

via Carlo Alberto, N. 34, Torino

**NUOVA**

# REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

*dal Dottore* **José Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore José Sobrinos, membro dell'Istituto di Lisbona.

Non badando a sacrifici e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per li utilissimi effetti in moltiplici e gravi malattie è già universalmente stimata, ed adottata in tutti quei lontani paesi, benchè in essi colà non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per stitichezza e debolezza di stomaco, pei bambini gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia ed essendo una [illegible] ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forze da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

**Uso e modo di servirsene.**

**Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.**

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale o burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato prelibata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio e mezzo di caffè per ogni tazza e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' allungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Scatola del peso brutto di | 1200 Grammi | L. | 7 50 |
| » » » | 600 » | » | 4 25 |
| » » » | 300 » | » | 2 40 |

**NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO**

| | | |
|---|---|---|
| Scatola per 30 tazze | L. | 4 25 |
| » 15 » | » | 2 40 |
| Tavolette per 15 tazze | » | 2 40 |

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

**Avvertenza** — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 436

## UNICO ED ANTICO DEPOSITO

di tutte le più conosciute

# ACQUE VERE MINERALI NATURALI

di sorgenti estere e nazionali

SALI E PASTIGLIE ESTRATTE DALLE MEDESIME

**CONCESSIONARI ED UNICI SPEDITORI**

**della rinomata Acqua acidula, ferruginosa, gasosa di**

# CERESOLE REALE COMUNALE

**(CIRCONDARIO D'IVREA)**

VENDITA PER L'INGROSSO E DETTAGLIO

**COSTANZO PADRE E FIGLIO**

*Angolo della via Basilica, e dirimpetto al caffè Barbero, (già di Porta Palatina) Torino.*

**Essi sono i soli incaricati di dare istruzioni in proposito a chi intende recarsi allo Stabilimento, uso albergo e caffè, in Ceresole Reale, diretto dal sig. Massucco Benedetto.** 889

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

# LEGNAMI DEL TIROLO DA LAVORO E DA COSTRUZIONE

in grande assortimento. — **Cemento di Germania** in qualità esperimentata superiore alla francese ed a minor prezzo. **Pavimenti di lusso** intarsiati. — **Doghe** di **Rovere** spaccate della **Bosnia.**

Tutto a prezzi modicissimi. 390

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

# CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde.

Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

# CARTONI RIPRODOTTI SANISSIMI

a bozzolo verde annuale

**Confezionati con molta cura e studio nei colli di Bergamo.**

Prezzo L. It. 6 per ogni Cartone

presso **F. AIROLDI di A.** — Bergamo. 1300

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra Revalenta Arabica e Revalenta al Cioccolatte; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

## Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

# LA REVALENTA ARABICA

## DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.*

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

# LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, *forza* dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

**BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.**

**Mezzo di non ammalarsi coll'uso del**

# VERMOUT ARABICO di Sanità

**vero depurativo e rigeneratore del sangue** (*senza vino e senza spirito*) della Società Igienica. Preserva dalle malattie, dal vaiuolo, febbri, ecc., eccita l'appetito e facilita la digestione. Un bicchierino alla mattina guarisce gradatamente qualsiasi incomodo che si soffra. Efficacissimo per le malattie dei ragazzi. — La bottiglia L. 2 25; il flacon 1 20; al bicchierino cent. 20. — Portici della Fiera, N. 18, Torino, e Caffè Subalpino. 846

**Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino**

# DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

**Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 6 il paio con busta.** 11

**Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la libreria - Torino**

# ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

**già medico primario dell'ospedale magg. di Verona**

**Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.**

**Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. 20. Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.**

**Deposito generale da *Geroldi e C.*, Via Seminario, N. 2, Torino.** 17

## SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE

**DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE**

**Avviso.**

I signori Azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria a Parigi, nella sala Herz (rue de la Victoire, 48) il giorno **2 maggio prossimo venturo,** alle ore 3 pomeridiane, negli oggetti seguenti:

**Come Assemblea ordinaria, udire il rapporto del Consiglio di Amministrazione, approvare all'occorrenza i conti del 1870, e fissare il dividendo;**

**E come Assemblea straordinaria, ratificare la Convenzione stipulata colla Società del Monferrato per l'assunzione delle linee Cavallermaggiore-Bra-Alessandria e Castagnole-Mortara, nonchè la compartecipazione alla Concessione della strada di Circonvallazione di Vienna e l'assunzione di diverse piccole linee in Austria.**

L'Assemblea generale ordinaria e straordinaria si comporrà di tutti gli Azionisti proprietarii di 40 Azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione, in uno degli Uffici seguenti:

a Parigi, presso la Cassa di deposito dei titoli della Società, rue Laffitte, 17,
a Londra, » N. M. de Rothschild e figli,
a Vienna ed a Torino, alla sede della Società,
a Milano, presso il sig. C. F. Brot,
a Ginevra, presso i signori Lombard, Odier e Comp.,
a Berna, presso i signori Von Graffenried e C.,
a Lione, presso i signori P. Galline e C., e presso la signora vedova Morin, Pons e Morin.

Contro consegna delle Azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'Assemblea.

Gli Azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per sè medesimi il diritto d'intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate non più tardi del 17 aprile 1871.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'Assemblea generale straordinaria non potendo essere valide che da un'Assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 Azioni, i signori Azionisti sono instantemente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare. 1320

## REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

**Prezzo centesimi 80 caduno.**

Tip. C. Favale e Comp.